

Ai Rappresentanti di classe

Ciao!

hai mai desiderato di **sentirti più soddisfatto** nel tuo ruolo di Rappresentante di classe? oppure hai problemi con il **contributo volontario**, la **cassa scolastica** o la **chat delle mamme**? o magari sei alla prima esperienza e vorresti un bel po' di **dritte utili**?

Oggi hai la possibilità di confrontarti **gratuitamente** con genitori esperti che potranno consigliarti su tutti i tuoi dubbi e non solo: potrai scoprire come costruire intorno a tuo figlio e ai suoi amici una **comunità educante, che lo farà crescere sereno**. Non solo, la comunità educante è utilissima per **prevenire la violenza**, importante, no?

Allora cosa aspetti? **ISCRIVITI ORA!**

Riceverai il **link per la diretta** e avrai la possibilità di rivedere la **registrazione** e di ricevere le **slides**.



NOI RAPPRESENTANTI DI CLASSE

**Tutte le info per vivere in modo gratificante il nostro ruolo
giovedì 7 novembre 2024 ore 21:00-22:00**

Ci sono Rappresentanti di classe innamorati del loro ruolo, perché sia loro che i loro figli vivono un'esperienza di classe felice e umanamente ricca. Qual è il loro segreto? Riusciremo a rubarglielo?

Iscriviti su:

<https://drive.cs.comeinclassa.it/index.php/apps/forms/s/JoEqbJMQx2skdbbopsAoz5KE>

Nella prossima pagina trovi **un articolo scritto apposta per te**. È tratto dalla prestigiosa rivista Tuttoscuola, che ci ha autorizzato a inviartelo perché crede, come noi, che per costruire bene la scuola occorre anche **investire sui genitori e formare i loro rappresentanti** di classe e d'istituto.

Leggilo e fatti sapere cosa ne pensi. Puoi scriverci a info@agetoscana.it

Puoi anche iscriverti al nostro gruppo Facebook per avere la consulenza dei nostri esperti:



Gruppo di consulenza gratuita "Genitori Nella Scuola"

Dove trovare **risposte** attendibili a (quasi) tutte le **domande**, farne di nuove e fornire la propria opinione con l'ausilio di un gruppo di genitori esperti che saprà trovare la **normativa giusta** per ogni evenienza.

Inoltre troverete tanti **materiali** e le **slides** dei webinar. (<https://www.facebook.com/groups/genitorinellascuola>)

Ti aspettiamo!



SPECIALE 50 ANNI DI ORGANI COLLEGIALI

L'ingrediente segreto per Rappresentanti soddisfatti

Entusiasta? Alle prime armi? Demotivato? E tu che tipo di rappresentante di classe sei? Ti avviso subito: la statistica non va a tuo favore, però **la speranza è dura a morire e certe volte paga**. Che statistica? semplicemente quella raccolta in oltre 25 anni corsi di formazione per genitori eletti negli Organi collegiali della scuola. Mi spiego. In un istituto comprensivo troviamo mediamente un centinaio di rappresentanti di classe; di questi, venti o trenta si presentano all'incontro. Uno ha gli occhi che gli brillano per l'entusiasmo quando racconta della sua classe; quattro o cinque sono moderatamente soddisfatti; sette od otto sono motivatissimi perché alla prima esperienza e quindi ansiosi di imparare. Però, mi dirai tu, i conti non tornano. E gli altri? Eh già, gli altri. È qui che ti volevo.

Inevitabilmente, a ogni incontro una metà dei partecipanti si dice demotivato, la frase più ricorrente è: **"Si va lì solo per alzare la mano"**. Ma no, non abbandonano. Loro continuano a farsi eleggere, a scuotere la testa, a sospirare, perché in fondo lo sanno che non può essere tutto lì. E infatti hanno ragione. Basterebbe che qualche Presidente del Consiglio d'istituto illuminato prendesse l'iniziativa di farli incontrare con Giovanni, quello con gli occhi che brillano, e fargli spiegare cosa trova di appassionante in un impegno così frustrante. Oppure ci ingegniamo da soli: *"Magari fuori dalla scuola. Noi ci vediamo per un caffè, un aperitivo, qualche volta una cena: li cambia tutto!"* testimonia Carla.

Facile. E già che ci siamo formiamo anche i neo eletti, perché non è possibile continuare a falciare ogni anno la buona volontà e il sincero impegno di migliaia e migliaia di genitori, che sinceramente credono di poter contribuire a costruire una scuola migliore per i propri figli. Illusi? Mica tanto, lo dice pure la legge. "8. I consigli di intersezione, di interclasse e di classe (...) si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni". Articolo 5 del Testo unico



della scuola, D. Lgs. 297/94, un impegno mica da poco.

Ecco, allora lasciatecelo fare. Lasciateci incontrare, parlare fra genitori, scambiare quelle che in gergo si chiamano buone pratiche. È vero, i genitori sono un ingombrante sasso nella scarpa -lo dico da ex persona di scuola- però spesso questo dipende dal fatto che non capiscono e di conseguenza non si fidano. Allora invece che investire in formazione (che sarebbe uno specifico della scuola) si preferisce relegarli al rango di male necessario, di alzatori di mano, di yes-man senza futuro. Poi stupisciti se abbandonano e in qualche occasione pure si rivoltano.

Ma non finisce qui, c'è pure il lato bello, quello degli occhi che brillano, per intendersi. Giovanni (o più spesso Giovanna, perché i signori padri di queste cose si interessano poco e non sanno cosa perdono) ha scoperto il segreto per vivere questo ruolo con soddisfazione e gli dedica tutto il suo tempo libero. Si sente utile, felice, sod-

disfatto/a. Che fortuna! Eh sì, proprio una fortuna, perché statisticamente solo uno su cento ce la fa. A volte trova docenti illuminati che gli mostrano il cammino, a volte reperisce le indicazioni di percorso in quello che è stato il suo iter formativo. E poi, soprattutto, trova un terreno favorevole: insegnanti accoglienti e genitori disponibili a mettersi in gioco. Ma molto ci mette anche del suo.

In qualche modo, Giovanni ha maturato la consapevolezza che è sua la responsabilità di far nascere proficui rapporti interpersonali fra tutti i genitori e gli insegnanti. **“Quando entri in una classe lo senti subito se intorno c’è una comunità di adulti che funziona”** diceva una Direttrice didattica molto innamorata del suo ruolo. E – a dire il vero – entrando nella sua scuola si sentiva subito che lì c’era una comunità educante molto viva e attiva. Non era certo per caso.

La domanda cruciale che si pone allora è: perché **solo un 1% di classi riesce a vivere la propria esperienza di scuola con così tanta gioia** da diventare un punto di riferimento per tutta la vita e invece un altro 99% è così sfortunato? La responsabilità è tanta ed è nostra: di noi associazioni che non riusciamo a raggiungere e formare tutti i rappresentanti di classe (anche se con la pandemia è stato fatto un grande passo in avanti con i webinar); delle persone di scuola che non investono sui genitori membri degli organi collegiali; dei genitori stessi che non ce la mettono tutta per far funzionare un ruolo in cui credono, ma forse non abbastanza.

Nel gruppo Facebook di AGe Toscana **“Genitori nella scuola”** una mamma si preoccupava perché una collega l’aveva accusata di uscire dal proprio ruolo proponendo un incontro fra genitori. **“La nostra classe, secondo anno di scuola superiore, manca di aggregazione, come segnalato in Consiglio di classe. I rappresentanti dei ragazzi, per le prossime vacanze, stanno organizzando un momento tra loro. Io come rappresentante avrei piacere di organizzarne un altro per noi genitori, solo noi, anche se pochi, primo perché mi piacerebbe guardare in faccia chi rappresento, secondo perché potremmo dare l’esempio. L’altra rappresentante dice che esco dal ruolo e che dobbiamo lasciare solo ai ragazzi l’iniziativa”**. Il post ha suscitato un putiferio di commenti che sostenevano proprio il contrario, come questo: **“La mancanza di aggregazione in classe è un problema spesso sottovalutato che peggiora la qualità della vita dei ragazzi e spesso ne inficia il rendimento stesso. Se i ragazzi non riescono ad aggregarsi sta agli adulti promuovere iniziative. Ma per discutere di ciò, quanto meno, bisogna conoscersi”**.

Bello avere rappresentanti di classe così, non ti pare?

Aveva ragione il legislatore del 1974 (Decreti delegati) e quello del 1994 (Testo unico della scuola), non quei gufi disfattisti dentro e fuori dalla scuola. Insomma, se i nostri figli non stanno bene a scuola è colpa anche nostra, come pure è merito anche nostro se riusciamo a costruire questa benedetta comunità educante.

C’è da capire il proprio ruolo: siamo consiglieri a tutti gli effetti e quindi abbiamo il diritto e il dovere di giungere preparati alle sedute del Consiglio di classe/interclasse/intersezione; il diritto e il dovere di portare la voce e le proposte dei genitori; il diritto e il dovere di influenzare le votazioni convincendo gli altri consiglieri.

Hai mai consultato i libri di testo prima delle adozioni?

Io sì, ma solo perché mi ci spedì in modo perentorio il nostro maestro. All’epoca feci qualche commento sulla qualità dei testi e dell’impaginazione dal punto di vista dei ragazzi e il mio intervento in Consiglio fu tollerato con garbo, poi però ho scoperto che è responsabilità del Consiglio di classe non sfiorare i tetti di spesa imposti dal Ministero, il che vuol dire non rincorrere tutte le nuove edizioni, che hanno solo qualche modifica, costano un po’ di più e soprattutto non si possono passare da un fratello all’altro né comprare sul mercato dell’usato. Responsabilità tua e anche mia: non si alza la mano e basta. Poi abbiamo la responsabilità di non approvare come facoltativi i libri di cui gli insegnanti hanno necessità per fare lezione e anche quella di non inserire nell’elenco i libri che già si sa che non saranno utilizzati. I tetti di spesa e le risorse delle famiglie si rispettano anche così (e lo dobbiamo sapere).

Ti confido un’esclusiva: **lo sai che se i rappresentanti dei genitori non partecipano a tutte le fasi, le sanzioni possono essere impugnate e annullate**, come accade spessissimo davanti ai Tar o agli organi di Garanzia? Insieme ai rappresentanti degli studenti (se siamo alle superiori) e mai i genitori e gli studenti interessati, ovviamente.

Cerchiamo di dare una mano anche per le gite e i viaggi d’istruzione. Sono momenti importanti, in cui la classe si compatta, e c’è molto come genitori che possiamo fare: proporre mete, trovare facilitazioni, mediare fra le parti, offrirci come accompagnatori di supporto. Infine, non tiriamoci indietro quando c’è da fare il versamento alla scuola. La funzione Rappresentante di classe di PagnRete è fatta apposta per rendere più facile il versamento per le gite, garantendo a ogni famiglia la detrazione spettante e un risparmio in termini di spese di bonifico. **Un altro piccolo mattone nel costruire una scuola migliore per i nostri figli.** ■